

Abbonamento annuo: L. 1000
Sostenitore: L. 5000

Anno II - N. 1 - Gennaio 1962

Direttore respons.: LIGIO MARFISI

Spedit. in abbonam. postale (Gr. III)

Una copia L. 40

Storture economiche

UN ABRISSO TRA LA CAMPAGNA E LA CITTA'

Il nostro è il tempo delle cifre, dei calcoli, dei raffronti. Le statistiche che una volta rappresentavano motivo di diletto solo per alcuni patiti, oggi assurgono ai fastigi d'una sempre più indispensabile scienza. Le conclusioni ch'esse offrono sono ognora di sommo valore orientativo. Non vi è iniziativa che prescinda dalla portata di questo o quel diagramma. Non v'è intrapresa che non s'avvinca alla linea descrittiva d'un processo fenomenico che diversi la sussistenza o meno dei presupposti di positiva affermazione d'un programma investito.

E le cifre, oltre tutto, hanno una fredda e drammatica eloquenza. Esse riescono a squarciare anche le più fitte cortine tese a copertura di fastidiose situazioni che si vorrebbero ignorate o sot-

Sintesi retrospettiva dell'attività dell'Amministrazione comunale di Lanciano nell'indirizzo augurale del Sindaco

A conclusione dei lavori dell'ultima tornata consiliare, il Sindaco di Lanciano, prof. Gianrioglio, ha rivolto il seguente indirizzo augurale ai Consiglieri e alla popolazione:

Signori Assessori, Consiglieri tutti, gentili collaboratori, si chiudono — dopo la seduta odierna — i lavori del Consiglio Comunale di Lanciano relativi all'anno 1961, primo della nostra gestione.

Nel preannunziarvi che intendo esporre, insieme ai collaboratori di Giunta, un più ampio e preciso consumtivo del lavoro compiuto, a tutto il popolo lancianese, posso assicurarvi che la vostra fattiva operosità, il vostro attento controllo, la vostra solerte partecipazione alla vita amministrativa,

hanno validamente contribuito a porci nella condizione di importanti fecondamente numerosi e definiti problemi, che già si vanno risolvendo o si avviano alle più prossime e concrete attuazioni.

D'altra parte non posso nascondervi che, di frequente, la speranza ha galoppato tripudando, nell'illusione momentanea che fosse facile superare ostacoli burocratici e di tempo, per giungere a mete desideratissime: tuttavia abbiamo dovuto apprendere la lezione che occorre, molto spesso — di fronte alle ardite programazioni — saper soffrire, sperimentando la pazienza nella tenacia, e operare nel silenzio, provando e riprovando, fino a trovare la via giusta del successo.

E noi tutti abbiamo — riconosciamocelo — lavorato indefessamente e con costanza per raggiungere gli scopi preventivati.

Alcune pratiche — in vero — sono risultate più laboriose del previsto (i lavori dello Stadio sono ancora paralizzanti da intralci di natura ormai squisitamente procedurali: il Palazzo di Giustizia ha bisogno di una più ricca progettazione; l'edificio scolastico per le Elementari va tecnicamente ritocato nei suoi disegni esecutivi); ma per esse siamo pur sempre vigilant.

Altre pratiche, invece, sono state

Le cifre del censimento:
100 mila

abruzzesi in meno

La diminuzione di centomila unità della popolazione abruzzese nel breve giro di 10 anni è un fatto di importanza straordinaria che dovrebbe attirare l'attenzione di quanti si interessano del destino della nostra regione. In 10 anni l'Abruzzo ha perduto tanti abitanti quanti non vivono neppure nella città di Pescara; ogni anno la nostra regione perde 10 mila abitanti, poco meno degli abitanti di centri come Guardiagrele o Alassa. La popolazione non diminuisce solo all'interno, ma anche lungo la costa: Fossacesia, alla foce del Sangro, in posizione vantaggiosissima, ha perduto circa mille abitanti. Sono cifre che indicano la lenta distruzione di una comunità regionale, che pure avrebbe tanti motivi per un inverso processo di accrescimento.

Gli strumenti per arrestare un dissanguamento demografico così letale esistono, ma occorre una chiara volontà

che si vorrebbero ignorate o sottofacciate. Quelle che il censimento ha, per l'agricoltura lancaiese, prepotentemente gettate sul tappeto, sono addirittura avvilenti. Denunziano uno stato di fatto che è di condanna e di allarme. Di condanna per quanti si son voluti bendare gli occhi di fronte agli innumerevoli bisogni dei nostri contadini. Di allarme per chi è conscio dei pericoli insorgenti e fomentati dal difetto d'una sia pur approssimativa suttrazione tra l'economia del centro cittadino con quella del contado. Dalle frazioni vi è l'esodo in massa delle giovani leve del lavoro

La popolazione rurale è diminuita da 13425 a 12434 unità. Quella del centro urbano, per converso, è aumentata a 15.122.

È chiaro che la prima non sopporta e non deve sopportare il peso gravoso d'una inammissibile inferiorità che la tiene a notevole distanza pure dalle meno fasciose mete di progresso che ormai l'umanità ha raggiunto. Ed ecco perché, specialmente i giovani, se ne vanno via. Via anche dall'Italia. Essi pensano di trovare nel fondo d'una miniera, in un iso-

persona. Non è così per la campagna, 15122 abitanti usufruiscono di 14351 stanze laddove per stanze spesso si intendono umide e felide stamberghe disseminate per il nostro agro. Ma v'è di più. Ascoltiamo il costeramente ingurgito di queste cifre: in campagna su 3229 abitazioni solo 140 hanno l'acqua; 265 la latrina; 31 il bagno; 2975 l'impianto elettrico.

A questa situazione aggiungiamo l'indice del 22,78 di analfabetismo, aggiungiamo la mancanza di strade, di collegamenti ed ecco che avremo delineato un quadro pauroso e deprimente.

È tempo, dunque, di correre ai ripari. La giunta di centro sinistra s'è già posta al lavoro per eliminare uno squilibrio che offende ogni sana coscienza democratica. Lo sforzo è veramente immane. Ma deve essere compiuto con la sentita solidarietà di tutti i cittadini. Il prossimo bilancio di previsione darà di certo l'occasione più propria per ribadire i nostri legami di fraternità, umana comunanza con la gente dei campi la cui eccelsa nobiltà è nell'umile, ma preziosa fatica d'ogni giorno.

LAGIO MARFISI

ma per esse siamo pur sempre vili-gliani. Altre pratiche giungono a completa soluzione (Mercato Coperto; Foro Boario; Scuola di Avvicinamento a tipo commerciale; rete idrica per le frazioni); altre ancora vanno in questi giorni ai consulti Ministeriali per la definitiva approvazione (ammoderamento della rete elettrica prolungamento del condotto della Valle della Pietrosa; rifacimento ed ampliamento dell'edificio Magistra-

(continua la pagina)

occorre una chiara volontà politica per metterli in opera. Innanzi tutto — noi pensiamo — non bisogna dare necessaria importanza al problema del melano, che sta diventando un mito.

Il melano abruzzese, anche se fosse impiegato tutto nella regione, non potrebbe creare

(continua la pagina)

Crediamo che dovuti per noi quasi unilaterali doveri ripetere quello che abbiamo sempre detto a chiare note, con assoluta franchezza. Nessuna operazione trasformistica avrà mai il nostro appoggio: una politica nuova, capace di attuare la Costituzione, di battere le forze reazionarie e conservatrici avrà invece il nostro responsabile sostegno. E nel programma, non sulle ideologie, sulle intenzioni dei singoli gruppi, sulle dichiarazioni di principio, che si opera la scelta fondamentale. È dal programma che nascono le alleanze, gli schieramenti politici. Camminate sulla strada delle autonomie locali, sul decentramento, dell'ordinamento regionale ed avete contro le forze conservatrici legate al controllo ed alla manovra del potere centralizzato. Distribuite la mezzadria ed avete contro gli agrari, portate nelle campagne la vita democratica e terrete a morte il monopolio corporativo della « bonominanza ». Fate dello Stato il centro effettivo delle decisioni economiche, il centro delle decisioni di pianificazione, della scelta di priorità sugli investimenti, della lotta contro i monopoli ed avete contro la destra politica ed economica.

GIOVANNI PIERACCINI

ATTORNO al PROBLEMA del METANO si matura il nostro costume democratico

La libera Associazione dei Comuni d'Abruzzo e Molise

A significare le esigenze di un più progredito costume democratico e per consentire che direttamente le popolazioni partecipino, mediante istituti intermedi, agli interessi del progresso economico e sociale delle zone di pertinenza, a Cupello si è dato l'avvio alla nascita di una Libera Associazione di Comuni sulla base di uno Statuto, da sottoporre alla approvazione dei Consigli degli Enti interessati.

Il movente primo e scottante, che ha determinato il desiderio popolare di fornirsi di uno strumento valido per far sentire la propria voce e reclamare diritti sacrosanti, è da ricercarsi nel ritrovamento providenziale di vasti giacimenti petroliferi nella zona del Vastese.

Un Parlamentare, autorevole rappresentante politico delle genti di quel determinato Collegio, e precisamente il Senatore V. Bellanario, ha raccolto l'impulso a far capo del movimento. E non certamente per l'ambizione di opporsi a quanti altri, uomini di Governo e responsabili di organismi qualificati, operanti nelle sfere di pro-

sensi più civili, dalla propria militanza miseria: e intende l'Abruzzo partecipare — per quanto è possibile — al proprio riscatto, servendosi di uno strumento il più idoneo a sostituire momentaneamente l'Ente Regione, nelle more dell'attuazione piena dei postulati della Costituzione.

Di qui pensiamo che non sia chi non comprenda la importanza di una « Libera Associazione dei Comuni d'Abruzzo e Molise » che, nel mentre segna la raggiunta maturità democratica delle nostre popolazioni, si propone di operare secondo i fini che si rilevano dallo Statuto che segue. **PIGIA**

COSTITUZIONE E SCOPI

Art. 1

E' costituita in *Cupello*, presso il Palazzo Municipale, la Libera Associazione dei Comuni per la Utilizzazione del Metano in Abruzzo e Molise su iniziativa dei Comuni di *Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Lentella, Atesa, Guardagrele, Lanciano, Termoli, Vasto*.

Possono far parte dell'Associazione a norma dell'Art. 5 del presente statuto altri Enti pubblici o privati che siano interessati ai giacimenti petroliferi ed alle altre risorse minerarie ed energetiche e che abbiano lo scopo istituzionale di favorire lo sviluppo economico della Regione.

Art. 2

L'Associazione ha lo scopo di intraprendere e favorire, con la partecipazione degli Enti pubblici e privati, tutte le iniziative atte a conseguire la utilizzazione — nell'ambito della Regione Abruzzese-Molisana — delle risorse minerarie ed energetiche esistenti in loco. Ciò al fine di permettere, attraverso un processo di industrializzazione, il graduale e progressivo sviluppo dell'economia regionale, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate.

APPUNTI di GIOVANNINATIVO

INDUSTRIA DI STATO:

Si conoscono chiaramente i programmi che saranno realizzati nel sud dalle aziende a partecipazione statale. Il gruppo più attivo sarà quello BREDA, che realizzerà quattro grossi impianti:

- 1) una cartiera;
- 2) una fabbrica di macchine agricole;
- 3) una fabbrica per prodotti in acciaio e ghisa;
- 4) una vetreria (2.000 operai - 130 mila tonnellate annue).

Mentre si conosce chiaramente l'ubicazione della vetreria, che sarà impiantata a Cupello, per gli altri stabilimenti la localizzazione è ancora da definirsi. Perciò Lanciano può porre la sua candidatura alla fabbrica per macchine agricole o a quella per i prodotti in acciaio.

L'industria per macchine agricole potrebbe sorgere nella Vallata del Sangro a compenso dell'energia elettrica sottratta e nel quadro delle grandi trasformazioni agrarie in corso. Lanciano vedrebbe così premiate concretamente le sue benemerite nella lotta partigiana.

« L'VIII Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana dovrà, quindi, confermare che la libertà e la democrazia si difendono in Italia con il me-

« L'VIII Congresso chiamato a ratificare l'operato degli organi del partito circa il giudizio sull'accento disponibilità del partito socialista a collaborare con la DC e il PSDI »

e la democrazia si difendono in Italia con il metodo del dialogo tra le forze politiche e, nell'ambito di questo giudizio e nella conferma di questa trattazione, dovrà prendere atto che nell'arco delle forze politiche con cui storicamente si svolge il dialogo è oggi compreso il partito socialista».

(dal documento congressuale della Base D.C.)

pria competenza, preferiscono la strada delle provvidenze ottenute dall'alto.

Gli e che lo stesso Senatore Bellisario si ripropone che tutti gli autorevoli uomini politici interessati abbiano a partecipare direttamente al movimento, al fine di creare uno strumento che si ritiene valido per l'impostazione di piani di sviluppo sociale ed economico di vasta portata, che rappresentino gli interessi non solo di una zona, ma della intera Provincia e quindi dell'intera Regione.

Si vuole — insomma — attraverso opportune indicazioni, indurre il Governo a rispettare talune esigenze indifferenziabili, avvertite in una vasta zona depressa. La quale mira finalmente ad affrancarsi, con

progressivo sviluppo dell'economia regionale, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate.

In particolare l'Associazione si impegna:

- a) nello studio e nell'azione per la valorizzazione e il migliore inquadramento delle risorse endogene e sociali in un piano di sviluppo regionale rispettando il criterio della priorità e della preminenza di utilizzazione nella zona montana e in conseguenza il criterio della prevalenza delle esigenze dei Comuni dell'Abruzzo e Molise interessati allo sviluppo industriale;
- b) nell'opera di informazione e formazione degli operatori economici e della opinione pubblica per la migliore conoscenza delle possibilità di sviluppo economico connesso alla utilizzazione in loco delle risorse energetiche e minerarie;
- c) nel rendere più effettiva l'opera di coordinamento degli interventi pubblici e privati nell'ambito di una organica programmazione regionale e nazionale;
- d) nel sollecitare l'approntamento di strumenti legislativi idonei ad attuare un quadro di agevolazioni, incentivi, e provvidenze necessarie ad accelerare il processo di industrializzazione della zona;
- e) nell'attuazione di compiti che i pubblici poteri vorranno ad essa affidare;
- f) ad aderire ad organizzazioni pubbliche e private di carattere regionale, nazionale ed internazionale che abbiano per scopo la più razionale utilizzazione delle risorse endogene ed esogene;
- g) di promuovere pubblicazioni periodiche.

*tata disponibilità del partito socialista a collaborare con la D.C., il P.S.D.I. e il P.R.I. a livello locale, non potrà non prendere atto che questo giudizio implica il riconoscimento che il dialogo tra le forze politiche, in cui si sottintende il metodo democratico, comprende in Italia un arco di partiti tra i quali è incluso anche il P.S.I.». *(dal documento congressuale della Base D.C.)**

D'altra parte non escluderò mai più un momento così favorevole per l'impianto di una industria di stato nella nostra zona.

METANODOTTO:

A S. Donato Milanese (Metanodotto) i tecnici stanno elaborando il progetto esecutivo del metanodotto Capello-Roma. Le dichiarazioni dell'on. Gaspari a Chieti sono state troppo generiche; occorre un impegno ufficiale, pronunciato dagli organi competenti (Ministro dell'Industria, Ministro delle Partecipazioni Statali, Presidente dell'EM). Un atteggiamento remissivo potrebbe esserci dannoso.

(continua in sesta pagina)

Sintesi retrospettiva dell'attività dell'Amministrazione Comunale di Lanciano nell'indirizzo augurale del Sindaco

(continuazione della prima pagina)

le). Non sto ancora a riparlarti del Nucleo di Industrializzazione, da noi già approvato e di cui si è tanto detto in questi giorni. Tralascio di fare ulteriori apprezzamenti sull'assetto e sul riordinamento della bilancia comunale, di cui del resto avrete modo di rendersi conto direttamente in sede di approvazione del consuntivo preventivo; sullo studio effettuato dagli Uffici competenti per la programmazione delle strade interpoderali, sulla definitiva sistemazione della rete idrica interna, sull'iniziato risanamento dei vecchi vicoli, ecc.

Sarebbe certo inopportuno — in questa occasione — ricordarvi, poi, di tutti gli altri grandi e piccoli problemi che abbiamo costantemente sul tappeto e di cui con passione ci andiamo interessando. Mi limito per il momento a comunicarvi che in pochi mesi abbiamo impostato un piano per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza e già abbiamo la certezza del contributo al mutuo di 100 milioni; che — per non correre il rischio di affidare alle illusioni la realizzazione di un nuovo e moderno complesso edilizio sull'area ove insiste attualmente il Liceo-Ginnasio — abbiamo chiesto e celermente ottenuto dai competenti Ministeri promessa di contributo per la costruzione di un mutuo di L. 100.000.000 per la costruzione del primo lotto di un nuovo e moderno edificio scolastico per quella scuola secondaria, che costerà complessivamente non meno di 200 milioni; che abbiamo ragguantato i 125 milioni complessivi

Queste ultime notizie, naturalmente, le sto dando a voi in questa sede per creare ancora entusiasmo intorno alla nostra dittatura fatica, anche se — non lo dimenticheremo — occorrerà emendare difetti e manchevolezze che, senza volerlo, siano potuti affiorare nel corso della nostra attività, e soprattutto aumentare la vigilanza per adeguarci costantemente al ritmo dei nuovi tempi, senza lasciarci mai sfuggire l'occasione di spingere la nostra Città alle attese promozioni socio-economiche, che in questi tempi sono indispensabili per mantenerci nella scia di un avvertito progresso, che ci deve assolutamente interessare.

Amici Consiglieri, questa breve sintesi retrospettiva ho inteso offrirvi non tanto per adagiarvi sul passato, ma per formulare a noi e a tutti i cittadini il voto augurale per un più proficuo Anno Nuovo, nella certezza che operando non rinvieremo a trovare il tempo di perderci nelle frivole furberie o di dar peso ai pettegolezzi e alle facili denigrazioni a tutti i costi, quanto mai inutili e che cadranno senz'altro nel nulla. Nell'operosità vorremo trovare unicamente il tempo per dire la verità — magari spietatamente — ma al fine unico di veder chiaro davanti a noi, onde trovare forza per continuare a costruire insieme, e nel modo migliore, l'avvenire di Lanciano.

A tutti, dunque, un felice e fecondo Anno 1962!

« Il problema è di sapere se il comunismo arriverà a riconoscere l'errore storico di 40 anni fa, quando disse il movimento operaio italiano per seguire quel modello sovietico che oggi deve respingere. I socialisti at-

Le cifre del censimento: 100.000 abruzzesi in meno

(continuazione della prima pagina)

più di 5 mila nuovi posti di lavoro, mentre l'Abruzzo ha bisogno ogni anno di almeno 3 mila posti di lavoro.

Il melano è certamente uno degli strumenti idonei a promuovere un processo di industrializzazione che sarebbe giusto localizzare nella provincia di Chieti.

Occorre, però, ben altro. Si tratta di intervenire in modo massiccio nell'ambito delle leggi che già esistono, riservando all'Abruzzo forti quote degli stanziamenti previsti dai vari piani già approvati, quali il Piano Verde, quello autostradale, quello per i fiumi, per le ferrovie, per la scuola, l'Ina-Case e l'edilizia rurale.

Il bilancio dello Stato è impegnato per centinaia e centinaia di miliardi per vari anni. Si tratta di operare con cordemonte per ottenere le assegnazioni più cospicue nell'ambito dei singoli dicasteri. Ogni parlamentare abruzzese dovrebbe convincersi che il progresso della regione va guardato nella sua totalità e non con valutazioni di carriere settoriali.

Un atteggiamento unitario e fermo è certamente indispensabile, se non si vuole vedere

L'Abruzzo in coda a tutte le altre regioni.

E che dire della legge speciale? Sarà bene approvarla subito, ma non bisogna illudersi sulla sua efficacia. La situazione dell'Abruzzo, comunque, è tale da avere bisogno di qualcosa di più, anche se somministrato in forma imperfetta.

G. NATIVIO

E' questione di stile e di buon gusto

Non di rado abbiamo lettrici note di esaltazione di questo o quel maggiormente politico a proposito di problemi amministrativi d'interesse della nostra Città.

L'ultima, in ordine di tempo, riguarda l'edilizia scolastica.

Quanti telegrammi si sono incrociati — Come al solito ne sono pervenuti anche al primo eletto della D.C. — Han parlato la lieta novella che, grazie a Rizzo e a Calò, ben 186 milioni sono stati stanziati per la costruzione di scuole in Lanciano.

Ma non sarebbe ora di finirla con siffatti sistemi? — Via, un po' di stile e di buon gusto!

I soldi per le nostre scuole, per le opere pubbliche, in genere, sono dello Stato. Quando gli organi ministeriali ti erogano, adempiono ad un pre-

La costruzione di un nuovo edificio scolastico per quella scuola secondaria, che costerà complessivamente non meno di 200 milioni; che abbiamo raggiunto i 125 milioni complessivi di spesa per la realizzazione dell'Istituto d'Arte. Ed aggiungo — infine — che, recentemente, l'ANAS ha promesso per il 1962 lo stanziamento della somma necessaria per la costruzione della variante della Statale Prentana 84, nel tratto attraversante la nostra Città (la progettazione dell'opera è in fase avanzata presso l'Ufficio compartimentale A.N.A.S. dell'Aquila); e che ci è pure pervenuta una « impegnativa » di massa da parte di un Istituto di Credito per la erogazione della somma occorrente per la costruzione di un complesso edilizio, destinato ad ospitare gli Uffici Finanziari.

« Il problema è di sapere se il comunismo arriverà a riconoscere l'errore storico di 40 anni fa, quando divise il movimento operaio italiano per seguire quel modello sovietico che oggi deve respingere. I socialisti attendono da 40 anni questo riconoscimento e solo su questo potrebbe essere la base per quella unità cui ha accennato Togliatti ».

FRANCO GIRARDI

APPUNTI di G. NATIVIO

(continuazione della seconda pagina)
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE;

E' uno strumento indispensabile per la formazione di tecnici nel campo industriale; perciò nel settore dell'istruzione deve costituire il nostro obiettivo fondamentale. La pratica va avviata e ne do-

vorrebbe essere subito informato il Sen. Bellanato, che certamente la spingerà in porto come ha fatto per l'edifizio del Liceo,

COMITATO COMUNI SANGRO-AVENTINO.

L'industrializzazione della Vallata del Pescara e di quelle del Trigno e del Sinello aggrava la situazione delle Valli del Sangro e dell'Aventino. Si viene a formare così quello che si dice un vuoto economico con accentuazione dell'emigrazione e della fuga dei capitali. Solo un movimento unitario potrà organizzare un'azione feconda di protesta con precise richieste agli organi governativi. La sede del Comitato, per fugare sospetti e gelosie, potrebbe essere Casoli o Atesa. Villa S. Maria è troppo distante. Compio del Comitato dovrebbe essere la formulazione di un piano di sviluppo (stradale, industriale, scolastico) per le due valli insieme con la diffusione di nuove idee negli ambienti delle amministrazioni locali ancora legati a programmi antiquati.

...nita con siffatti sistemi? —
Via, un po' di stile e di buon gusto!
I soldi per le nostre scuole, per le opere pubbliche, in genere, sono dello Stato. Quando gli organi ministeriali li erogano, adempiono ad un preciso loro dovere, per libero e democratico voto del Parlamento della Repubblica Italiana. E la Giunta e il Consiglio comunali allorché chiedono a reclamano fondi hanno la consapevolezza di adattare un avanzamento diritto della cittadinanza.

Sì, Signori. Non s'apporta ricordare, per debito di chiarezza ai giornalisti, che, tutto sommato, i problemi, il tempo, il stile e il soffire la esistenza amministrativa. Per lo meno quanto gli altri. So, alla fine, le soluzioni si ottengono giustamente molto d'ardito elettoralistico. Siamo, per contro, motivo di invidia, responsabile, soddisfazione per avere unitamente e modestamente 897-vita la collettività.

Se poi si vogliono proprio titoli di vanto, se ne rivendichi uno di vero pregio. Quale quello, ad esempio, che non si sono frapposti ostacoli allo spirito realizzativo che ci infuoca e ci infervora.

La Giuria è pronta. E' tutta la gente frentana.

LICIO MARFISI

Direttore resp.: LICIO MARFISI
Reg. Tribunale di Lanciano n. 114 del 25-11-1961
CET - Lanciano

« Non basta riconoscere gli « errori » di Stalin e dello stalinismo per arrivare a progettare una politica comune dei lavoratori italiani o addirittura il partito unico e dei lavoratori di cui ha parlato Togliatti a Pesto quando il problema sta — come ha detto il compagno De Martino nel suo discorso di Milano — nel riconoscere il rapporto indissolubile tra democrazia e socialismo, la necessità di attuare il socialismo nella fedeltà ai principi democratici, nell'accettare la constatazione che non basta l'abbattimento delle strutture economiche di classe per creare automaticamente nuovi rapporti di democrazia e di libertà fra i lavoratori e lo Stato ».

FRANCO GIRARDI